

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL “FAMILY AUDIT”
A LIVELLO NAZIONALE**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
DELLA FAMIGLIA**



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'anno 2014, il giorno 4 dicembre,

TRA

il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominato "Dipartimento"), C.F. 80188230587, con sede in Roma, rappresentato da Ermenegilda Siniscalchi, Capo del Dipartimento

E

la Provincia autonoma di Trento (di seguito denominata "Provincia"), C.F. 00337460224, con sede in Trento, rappresentato da Luciano Malfer, in qualità di dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

di seguito denominati anche, collettivamente, "Parti"

PREMESSO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che la Provincia autonoma di Trento, a seguito dell'approvazione, in data 10 luglio 2009, del *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, ha lanciato il modello del "*Distretto Famiglia*", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie;
- che, tra i diversi assi costitutivi del "*Distretto Famiglia*", la Provincia autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1364 dell'11 giugno 2010 e s.m. ha approvato le linee guida dello standard "*Family Audit*", strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che in data 4 dicembre 2014, il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, incaricato delle politiche familiari, Franca Biondelli e il Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi hanno sottoscritto un secondo Protocollo d'Intesa per l'ulteriore promozione e diffusione a livello nazionale del "*Family Audit*" (d'ora in avanti denominato anche "II° Protocollo"), avendo registrato le positive risultanze del Protocollo d'Intesa firmato l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*, finalizzato alla promozione a livello nazionale dello standard "*Family Audit*" (d'ora in avanti denominato anche "I° Protocollo");
- che nell'ambito di tale II° Protocollo le Parti si impegnano ad attivare una collaborazione sistematica per il potenziamento della sperimentazione su scala nazionale dello standard "*Family Audit*";

- che è necessario disciplinare le modalità di realizzazione e gli aspetti finanziari della predetta collaborazione;
- che il finanziamento della collaborazione tra le Parti grava, per quanto riguarda la quota a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia, sugli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia destinati alla realizzazione di interventi statali;
- che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, possano concludere tra loro accordi per i quali si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 11 della medesima legge;
- che l'articolo 2, comma 1, del Protocollo di Intesa conferma la Cabina di regia nella sua attuale composizione quale organismo deputato alla governance della nuova fase sperimentale oltre che di quella già in corso ed in via di conclusione;
- che nel corso della ulteriore fase di sperimentazione è intenzione delle parti definire le modalità operative tramite cui tutto il processo “Family Audit” possa essere implementato e supportato, valorizzando le opportunità offerte dall'ICT per creare comunità di pratica tra le organizzazioni certificate con marchio famiglia (piattaforma informatica, sistemi di videoconferenza...);
- che in data 1 ottobre 2014 la Cabina di regia ha approvato lo schema ed i contenuti del presente accordo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Oggetto

1. Il presente accordo disciplina la collaborazione tra il Dipartimento e la Provincia, finalizzata a rendere effettiva una nuova fase della sperimentazione su scala nazionale dello standard “Family Audit”.
2. La nuova fase sperimentale prevede il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni.

Articolo 2 Cabina di regia

E' confermata nella sua attuale composizione la Cabina di regia quale organo composto pariteticamente dal Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, avente compiti di governo e supervisione della sperimentazione su scala nazionale del “Family Audit”.

Articolo 3 Obblighi delle parti

1. Il Dipartimento si impegna a sostenere la sperimentazione dello standard “Family Audit” in ambito nazionale, garantendo:

- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la formalizzazione della ammissione delle organizzazioni alla sperimentazione mediante apposito decreto;
 - d) la collaborazione con la Provincia per la redazione del progetto esecutivo;
 - e) la compartecipazione alle spese per la realizzazione del progetto esecutivo nonché per l'implementazione della *piattaforma informatica* per la gestione documentale dell'Audit;
 - f) la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati.
2. La Provincia si impegna a promuovere il processo di trasferimento dello standard "Family Audit" in ambito nazionale, garantendo:
 - a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la collaborazione con il Dipartimento alla predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento massimo di cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la messa a disposizione di qualificato personale per la redazione e gestione del progetto esecutivo e di tutto il processo "Family Audit";
 - d) la messa a disposizione di risorse strumentali e professionali qualificate per garantire lo sviluppo della *piattaforma informatica* per la gestione documentale del "Family Audit" e di sviluppo di nuovi servizi (comunità di pratica, sistemi di videoconferenza...);
 - e) la collaborazione sotto il profilo organizzativo con il Dipartimento per la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati;
 - f) l'attivazione di servizi innovativi ICT per garantire un'efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate "Family Audit" nonché per la rilevazione del livello di soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - g) la Provincia trasmette trimestralmente alla Cabina di regia specifiche relazioni sulle spese sostenute e sull'attività svolta in attuazione del progetto esecutivo.

Articolo 4 Avviso alle Organizzazioni

1. L'Avviso alle organizzazioni interessate ad implementare il processo "Family Audit" è approvato dalla Cabina di regia.
2. L'Avviso ha la finalità di consentire una nuova fase di sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit", attraverso il coinvolgimento di massimo 50 organizzazioni interessate, scelte tra quelle che avanzeranno la propria candidatura.
3. Le organizzazioni da ammettere alla seconda fase sperimentale saranno selezionate dalla Cabina di regia.
4. L'Avviso contiene:
 - a) le finalità ed i contenuti della sperimentazione;
 - b) i termini per la presentazione delle candidature;
 - c) gli impegni assunti dalle organizzazioni ammesse;
 - d) i criteri per la selezione delle candidature, con particolare riguardo alle dimensioni delle organizzazioni e alla omogenea distribuzione sul territorio nazionale;
 - e) le modalità di compartecipazione organizzativa e finanziaria delle organizzazioni;

- f) le modalità di rilascio del certificato “Family Audit” da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Articolo 5 **Progetto esecutivo**

1. Il progetto esecutivo illustra:
 - a) la struttura di governance del sistema di certificazione dello standard “Family Audit”;
 - b) le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche e private;
 - c) le specifiche per l’implementazione dei servizi ICT per garantire un’efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate “Family Audit” nonché sulla valutazione della soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - d) il budget dei costi connessi all’attuazione della sperimentazione.
2. Il progetto esecutivo è redatto dalla Provincia e approvato dalla Cabina di regia.

Articolo 6 **Finanziamento**

1. Le Parti prendono atto che il contributo finanziario alla sperimentazione le impegna complessivamente per 450.000,00 euro.
2. Le Parti partecipano finanziariamente per un importo pari a 350.000,00 euro a carico del Dipartimento e 100.000,00 euro a carico della Provincia, da intendersi come spese del personale e del sistema informatico provinciale, a cui si fa fronte con gli stanziamenti già autorizzati nel bilancio provinciale.
3. Le organizzazioni partecipano ai costi della sperimentazione secondo le modalità che saranno stabilite nell’Avviso di cui all’articolo 4, comma 3.

Articolo 7 **Modalità e termini di erogazione del finanziamento**

1. Il Dipartimento eroga la quota di finanziamento a proprio carico alla Provincia, che potrà avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di un proprio ente strumentale.
2. Una prima quota del finanziamento, pari al 60%, viene erogata dal Dipartimento a seguito dell’approvazione del progetto esecutivo da parte della Cabina di regia.
3. La seconda ed ultima quota viene erogata dal Dipartimento alla fine della sperimentazione, a fronte della rendicontazione documentata relativa al 100% dei costi sostenuti in relazione alle somme messe a disposizione da parte del Dipartimento, previo parere positivo della Cabina di regia.

Articolo 8 **Efficacia e durata**

1. Il presente accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. L’accordo ha una durata di tre anni e sei mesi, che decorrono dalla data di avvio effettivo delle attività che sarà comunicata dalla Provincia al Dipartimento.

3. Qualora si rendesse necessaria, una proroga del presente accordo di collaborazione potrà essere concordata dalle Parti mediante scambio di lettere.

Articolo 9 Domicilio legale

Per qualsiasi comunicazione inerente il presente accordo, le Parti eleggono domicilio presso le rispettive sedi.

Articolo 10 Risoluzione controversie

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Trento, addì 4 dicembre 2014

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
per le politiche della famiglia
(*Cons. Ermenegilda Siniscalchi*)

IL DIRIGENTE GENERALE
dell'Agenzia provinciale per la famiglia
la natalità e le politiche giovanili
(*dott. Luciano Malfer*)

